

Il nuovo papa divenne presto assai popolare presso i Romani. Prima la girandola meravigliosa nel giorno dell'incoronazione,<sup>1</sup> poi gli archi di trionfo per la presa di possesso del Laterano<sup>2</sup> conquistarono il popolo desideroso di spettacoli. Piacque altresì, che il papa si mostrasse di più e talora uscisse in carrozza privatamente.<sup>3</sup> Quando poi si ebbero anche remissioni di tasse,<sup>4</sup> una politica più libera nel commercio dei grani,<sup>5</sup> e molteplici provvedimenti per il bene della città,<sup>6</sup> il giubilo non conobbe più limiti. Una medaglia coniatà in onore di Alessandro lo esaltò come il restauratore del benessere pubblico.<sup>7</sup> Per i Romani rientrava in

---

in *Rev. des quest. hist.* XX 150. Come rileva giustamente il BISCHOFFSHAUSEN (93), non si può dunque parlare con il Liechtenstein di un governo collaterale propriamente detto.

<sup>1</sup> \* «La girandola è stata la più numerosa e bella che a' tempi nostri sia mai stata veduta.» \* *Avviso Marescotti* del 22 ottobre 1689, loc. cit.

<sup>2</sup> \* *Avviso Marescotti* del 29 ottobre 1689, ivi. Cfr. CANCELLIERI, *Possessi* 363 ss.

<sup>3</sup> Cfr. gli \* *Avvisi Marescotti* del 17 dicembre 1689 e 17 giugno 1690, loc. cit.

<sup>4</sup> \* *Avviso Marescotti* del 26 novembre 1689, ivi. Cfr. *Rev. des quest. hist.* XXII 192; BISCHOFFSHAUSEN 60 n. 13. Il BROSCHE (I 447) rileva, che la perdita di 200.000 scudi per le remissioni di tasse non distrusse l'equilibrio del bilancio.

<sup>5</sup> Vedi BENIGNI 64 ss. Sull'editto qui menzionato per l'estirpazione delle talpe vedi F. M. NIGRISOLI, *Lettera nella quale si considera l'invasione fatta da' topi nella Campagna di Roma l'anno 1690*, Ferrara 1693.

<sup>6</sup> Cura per la pulizia delle strade: \* *Avviso Marescotti* del 18 ottobre 1689, loc. cit.; Misure di difesa contro la peste: \* *Avviso Marescotti* del 13 gennaio 1690, ivi. Cfr. le \* ordinanze sulla peste del 4, 8 e 9 gennaio 1690 in *Editti V* 61 p. 416 s., Archivio segreto pontificio.

<sup>7</sup> Vedi BENIGNI, loc. cit. Un appunto contemporaneo giudica: «Alli 16 Febbraio 1691 morì Alessandro ottavo con gran dispiacere e danno della città di Roma per il suo breve pontificato, perchè se più campava, aveva destinato a far molte cose a pro del pubblico e sollevamento del popolo. Gli artisti nel breve corso del suo pontificato tutti lavoravano, e se ne vedde segni evidenti del loro guadagno nel Monte della Pietà, nel quale nel detto tempo furono riscossi la maggior parte delli pegni che vi erano, inditio manifesto che nel detto pontificato correva del denaro» (PASOLINI, *Documenti* 39). Tuttavia anche Alessandro VIII, specialmente dopo la sua morte, fu bersaglio di satire e libelli velenosi. Molto diffusa in manoscritto è la \* Confessione di P. Alessandro VIII fatta al suo confessore il P. Giuseppe Gesuita negli ultimi estremi della sua vita, citata dal RANKE III 206 \* secondo un «Ms. Rom.» e rifiutata a ragione come contraria alla verità: Roma, *Barb.* LXI 1, *Ottob.* 3165 p. 264, Biblioteca Vaticana, e *Bolognetti* 275, Archivio segreto pontificio; Francoforte sul Meno, Biblioteca civica, *Ms. Glauburg.* 31; Biblioteca nazionale di Vienna 6351 p. 179 ss.; copia, comperata a Roma nel 1902, in mio possesso. Un \* *Epitaphium satiricum nell'Ottob.* 3160 p. 21, loc. cit. Piuttosto contro il cardinale Ottoboni è diretta una \* Canzone nella Biblioteca L. Benveduti di Gubbio. Accanto, però, a questi scritti ostili abbiamo anche poesie in favore di Alessandro VIII e del suo